CORRIERE DELLA SERA

10-LUG-2020
pagina 4
foglio 1

«Noi sindaci spaventati Dall'esecutivo aspettiamo un cambio di passo»

Decaro: teniamo grazie a Cig e reddito di cittadinanza

Mi aspetto non solo allarmi ma anche soluzioni Se ci sarà una ripresa del contagio prevedo serissimi problemi

L'intervista

di **Agostino Gramigna**

MILANO «Mi aspetto dalla ministra non solo allarme ma anche soluzioni. Ecco, mettiamola così: voglio sperare che lei si faccia portavoce verso il governo. Per trovarle».

È un vero e proprio invito «a fare» quello che il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, rivolge alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, che ieri ad *Agorà* (Rai 3) ha paventato il rischio di un autunno caldissimo. Uno scenario di alta conflittualità sociale («A settembre e ottobre purtroppo vedremo gli esiti di questo periodo di grave crisi economica che ha colpito molte aziende»).

Presidente, condivide la preoccupazione? Sarà un autunno di forti tensioni?

«Noi sindaci siamo spaventati. Ci preoccupa il fatto che possa finire la cassa integrazione e non ci sarà occupazione. Le aziende hanno ridotto le attività e il personale. Si deve ripartire da qui. Noi ce la stiamo mettendo tutta: semplificazione degli appalti, autorizzazioni piu veloci, sostegno a bar e negozi».

La ministra sostiene però che il governo sta facendo tutto quello che deve.

«Abbiamo bisogno di un passo diverso. Il passo dell'emergenza deve essere molto più veloce di quello attuale. Stiamo tenendo grazie alla cassa integrazione e, lo dico da sindaco perché non tutto il mio partito (Pd) la vede alla stessa maniera, grazie al reddito di cittadinanza. Senza avremmo già avuto le tensioni sociali. In mancanza di ammortizzatori potrebbe succedere di tutto in autunno. Le avvisaglie ci sono già state con eventi di protesta in diverse città. Ricordo Roma e Firenze».

Tenuta dell'ordine pubblico. Lamorgese denuncia già ora un atteggiamento di violenza contro le forze di polizia.

«Non mi risultano particolari preoccupazioni su questo fronte. Da quel che so e vedo non mi pare ci siano grosse difficoltà per le forze dell'ordine. Fino ad ora sono state molto attente a non esagitare le manifestazioni con azioni di repressione. Merito del capo della polizia. Può capitare che qualche volta ci si sfoghi durante cortei e proteste occasionali: per molti, le forze di polizia rappresentano il potere, le istituzioni. Succede la stessa cosa nei confronti di noi sindaci».

Cosa può accadere concretamente a settembre?

«Molto dipende dall'evoluzione del virus. Se ci sarà una seconda fase prevedo serissimi problemi e alta probabilità di conflittualità sociale. Tuttavia sono moderatamente ottimista se penso alla storia di questo Paese che è sempre riuscito a rialzarsi anche nelle fasi più critiche. Avendo come protagonisti proprio i Comuni e le città. Però ripeto: occorre svegliarsi, avere un passo più veloce».

Lei parla spesso con altri sindaci, da Nord a Sud. Qual è l'elemento che desta maggior timore?

«Ce n'è uno da non sottovalutare. Gli effetti della crisi possono spingere titolari di attività economiche e famiglie a chiedere prestiti alla criminalità organizzata. Un pericolo serio che occorre scongiurare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI